

APPENDICE C

RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA FISCALITÀ E AI SUSSIDI AMBIENTALI DEL SEMESTRE EUROPEO 2011-2020

Nel 2020 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per l'Austria rendere la struttura dell'imposizione fiscale più efficiente e più favorevole alla crescita inclusiva e sostenibile

Nel 2019 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per l'Austria trasferire l'onere fiscale sul lavoro ad altre fonti con minor incidenza negativa sulla crescita inclusiva e sostenibile;
- Per la Germania spostare la pressione fiscale dal lavoro verso altre fonti meno penalizzanti per la crescita inclusiva e sostenibile

Nel 2018 e nel 2017 il Consiglio non ha emanato delle raccomandazioni relative alla fiscalità e ai sussidi ambientali.

Nel 2016 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per la Lettonia ridurre il cuneo fiscale per i lavoratori a basso reddito trasferendo l'imposizione fiscale favorevole alla crescita verso le imposte ambientali e patrimoniali e migliorando il rispetto dell'obbligo tributario

Nel 2015 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per il Lussemburgo ampliare la base imponibile, in particolare sui consumi, sull'imposizione patrimoniale ricorrente e sull'imposizione ambientale

Nel 2014 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per il Belgio migliorare l'equilibrio e l'equità del regime fiscale globale, e preparare una riforma tributaria completa che permetta di spostare le tasse dal lavoro verso basi più favorevoli alla crescita, semplificando il regime tributario, rimediando alle carenze, migliorando l'efficienza dell'IVA, ampliando le basi imponibili, riducendo le agevolazioni fiscali e riducendo gradualmente i sussidi dannosi per l'ambiente.
- Per la Repubblica Ceca ridurre l'elevata pressione fiscale sul lavoro, in particolare per i lavoratori a basso reddito. Spostare il carico fiscale verso settori meno penalizzanti per la crescita, quali le imposte ricorrenti sulle abitazioni e le imposte ambientali
- Per l'Estonia potenziare in modo significativo gli incentivi ecologici a favore del settore dei trasporti al fine di contribuire a una mobilità a ridotto impatto energetico
- Per la Francia ridurre gli oneri fiscali sul lavoro e intensificare gli sforzi per semplificare e aumentare l'efficienza del sistema fiscale. A tal fine, a partire dal bilancio 2015, adottare misure volte a eliminare le agevolazioni inefficaci nelle imposte sui redditi delle persone

fisiche e delle società sulla scorta delle valutazioni recenti e dell'iniziativa "Assises de la fiscalité", riducendo nel contempo le aliquote previste per legge. Adottare misure aggiuntive per eliminare la distorsione a favore del debito nella tassazione delle imprese. Allargare la base imponibile, in particolare sui consumi. Abolire gradualmente i sussidi dannosi dal punto di vista ambientale.

- Per l'Ungheria ridurre il cuneo fiscale sui lavoratori a basso reddito mediante, tra l'altro, un miglioramento dell'efficienza delle imposte ambientali
- Per l'Irlanda migliorare la promozione della crescita e la considerazione degli aspetti ambientali nei regimi fiscali
- Per l'Italia trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio. A tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, in particolare sui consumi. Garantire una più efficace imposizione ambientale, anche nel settore delle accise, ed eliminare i sussidi dannosi per l'ambiente. attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili
- Per la Lettonia proseguire gli sforzi volti a rafforzare l'efficienza energetica nel settore dei trasporti, dell'edilizia e degli impianti di riscaldamento
- Per la Lituania rivedere ancora più a fondo il sistema fiscale e vagliare l'aumento di quelle imposte che presentano minori incidenze negative sulla crescita, quali le imposte sugli immobili e le imposte ambientali, continuando nel contempo a migliorare il rispetto dell'obbligo tributario
- Per il Lussemburgo sviluppare un quadro generale e adottare misure concrete per conseguire gli obiettivi 2020 di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra non comprese nel sistema di scambio delle quote di emissione, in particolare attraverso le imposte sui prodotti energetici per i trasporti.
- Per la Spagna adottare entro la fine del 2014 una riforma globale del sistema tributario per semplificarlo e renderlo più favorevole alla crescita e all'occupazione, alla tutela dell'ambiente e alla stabilità dei redditi. A tal fine spostare il carico fiscale verso imposte meno atte a creare distorsioni, come le imposte sul consumo, le tasse ambientali (ad esempio sul carburante) e le imposte ricorrenti sugli immobili. Eliminare le inefficienze nelle agevolazioni per le imposte sui redditi delle persone fisiche e delle società

Nel 2013 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per l'Estonia migliorare l'efficienza energetica, in particolare dell'edilizia e dei trasporti, e rafforzare gli incentivi ambientali per quanto riguarda i veicoli e i rifiuti
- Per la Romania migliorare il sistema di riscossione delle imposte mettendo in atto una strategia globale di lotta all'evasione fiscale e contrastare il lavoro irregolare. Parallelamente, vagliare le possibilità di ricorrere maggiormente alle imposte ambientali
- Per la Lituania rivedere il sistema fiscale e vagliare un aumento delle imposte che presentano minori incidenze negative sulla crescita, quali le imposte sugli immobili e le imposte ambientali, ivi inclusa l'introduzione di un'imposta sulle autovetture, continuando nel contempo a potenziare il rispetto dell'obbligo tributario
- Per la Lettonia ridurre la tassazione delle famiglie a basso reddito, trasferendo il carico fiscale alle accise, alle imposte ricorrenti sulla proprietà e/o alle tasse ambientali

- Per l'Ungheria continuare a rendere l'imposizione del lavoro più favorevole all'occupazione mediante la riduzione del carico fiscale sui lavoratori a basso reddito, tra l'altro perfezionando i criteri di ammissibilità a godere dei benefici della legge sulla tutela del lavoro e spostando l'imposizione verso imposte ambientali.
- Per la Francia intensificare gli sforzi per ridurre e razionalizzare le agevolazioni nelle imposte sui redditi delle persone fisiche e delle società riducendo nel contempo le aliquote previste per legge. Avvicinare le aliquote ridotte dell'IVA all'aliquota normale e abolire le aliquote ridotte inefficaci. Adottare ulteriori misure di trasferimento del carico fiscale dal lavoro all'imposizione ambientale o al consumo.
- Per il Belgio adottare misure concrete e concordare una chiara divisione degli sforzi tra le autorità federali e quelle regionali, al fine di garantire progressi verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nelle attività non comprese nel sistema di scambio di quote di emissione, in particolare quelle dei settori dei trasporti e dell'edilizia.
- Per la Repubblica Ceca ridurre l'elevato carico fiscale sul lavoro, trasferendolo su settori meno negativi per la crescita, quali le imposte ricorrenti sulle abitazioni e le imposte sulla circolazione dei veicoli.
- Per la Spagna effettuare una revisione sistematica del sistema tributario entro marzo 2014. Valutare un'ulteriore riduzione delle agevolazioni fiscali sull'imposizione diretta, sondare le possibilità di limitare ulteriormente l'applicazione delle aliquote IVA ridotte e adottare misure supplementari nell'imposizione ambientale, in particolare per quanto riguarda le imposte sulle accise e sui carburanti.
- Per il Lussemburgo potenziare le misure per conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra non-ETS attraverso una maggiore pressione fiscale sui prodotti energetici destinati ai trasporti.
- Per l'Italia trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la neutralità di bilancio. A tal fine, rivedere l'ambito di applicazione delle esenzioni e aliquote ridotte dell'IVA e delle agevolazioni fiscali dirette e procedere alla riforma del catasto allineando gli estimi e le rendite ai valori di mercato.

Nel 2012 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per il Belgio spostare significativamente l'imposizione fiscale dal lavoro verso una fiscalità meno distorsiva della crescita, compresa ad esempio l'imposizione di ecotasse; adottare ulteriori misure per favorire i progressi verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nelle attività non comprese nel sistema ETS, in particolare garantendo un contributo significativo del settore dei trasporti al raggiungimento di questo obiettivo
- Per la Repubblica Ceca trasferire l'elevato carico fiscale sul lavoro agli alloggi e all'ambiente
- Per l'Estonia migliorare l'efficienza energetica, in particolare degli edifici e dei trasporti, e rafforzare gli incentivi ambientali per quanto riguarda i veicoli e i rifiuti, anche valutando l'eventualità di incentivi quali la tassazione degli autoveicoli.
- Per la Spagna introdurre un sistema fiscale che sia coerente con gli sforzi di risanamento di bilancio e più favorevole alla crescita, anche mediante il trasferimento degli oneri sul lavoro verso le imposte sul consumo e le imposte ambientali
- Per la Francia intraprendere ulteriori iniziative per l'introduzione di un sistema tributario più semplice ed equilibrato, in cui l'onere fiscale si sposti dal lavoro verso altre forme d'imposizione

con ripercussioni meno pesanti sulla crescita e sulla competitività esterna, in particolare verso le imposte ambientali e sui consumi.

- Per l'Ungheria rendere la tassazione del lavoro più favorevole all'occupazione attenuando l'incidenza delle modifiche fiscali introdotte nel 2011 e nel 2012 sui lavoratori a basso reddito, in modo sostenibile e senza effetti sul bilancio, ad esempio trasferendo parte dell'onere fiscale mediante tasse sull'energia e imposte periodiche sulla proprietà
- Per l'Italia adottare misure per ridurre la portata delle esenzioni fiscali, le indennità e le aliquote IVA ridotte e semplificare il codice tributario; intraprendere ulteriori azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente
- Per la Lituania vagliare l'ipotesi di aumentare le imposte che presentano minori incidenze negative sulla crescita, quali le imposte sulla casa e le imposte ambientali, comprese quelle sulle autovetture;
- Per la Lettonia attuare misure intese a trasferire l'imposizione fiscale dal lavoro ai consumi, ai beni immobili e all'utilizzo di risorse naturali e di altro genere, migliorando il saldo strutturale; favorire ulteriormente l'efficienza energetica attuando misure e incentivando la riduzione dei costi dell'energia e spostando il consumo verso prodotti efficienti sotto il profilo energetico compresi i veicoli, gli edifici e gli impianti di riscaldamento
- Per il Lussemburgo garantire il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dovute ad attività non comprese nel sistema ETS, in particolare attraverso una maggiore pressione fiscale sui prodotti energetici
- Per l'Austria adottare misure per ridurre l'onere fiscale e previdenziale effettivo che grava sul lavoro, in particolare sui lavoratori a basso reddito, al fine di aumentare i tassi di occupazione delle persone più anziane e delle donne, vista l'esigenza di controbilanciare l'impatto dell'evoluzione demografica sulla popolazione attiva; trasferire l'onere fiscale, in modo neutrale in termini di bilancio, verso le imposte sui beni immobili e le tasse ambientali;
- Per la Slovacchia ridurre le distorsioni a livello della tassazione del lavoro tra i vari tipi di occupazione, anche limitando le deduzioni fiscali; collegare l'imposizione fiscale sui beni immobili al valore di mercato dei beni; fare un uso maggiore delle ecotasse;

Nel 2011 le raccomandazioni del Consiglio sono state:

- Per la Francia aumentare l'efficienza del sistema fiscale, anche mediante uno spostamento dell'onere fiscale dal lavoro verso i consumi e l'ambiente, e realizzare la riduzione prevista del numero e del costo delle esenzioni fiscali e sociali (comprese le «niches fiscales»);
- Per la Spagna valutare se sia possibile ridurre il livello dei contributi previdenziali al fine di ridurre i costi non salariali del lavoro in modo neutro sul piano del bilancio, ad esempio modificando la struttura e l'aliquota dell'IVA e della tassazione dell'energia
- Per il Belgio adottare misure per spostare la pressione fiscale dal lavoro verso i consumi e per rendere il sistema fiscale più rispettoso dell'ambiente
- Per la Slovacchia salvaguardare la spesa che stimola la crescita e sfruttare gli spazi di manovra disponibili per aumentare le entrate mediante le imposte ambientali e fondiari e attraverso una maggior efficienza nella riscossione dell'IVA

APPENDICE D

TAVOLE PER LA RACCOLTA DATI DELL'EUROSTAT SUI SUSSIDI E ALTRI TRASFERIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E LA GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'intestazione delle colonne si riferisce alle classi della due classificazioni ambientali internazionalmente riconosciute: la CEPA (classificazione delle attività di protezione dell'ambiente) e la CReMa (classificazione delle attività di gestione delle risorse naturali)⁴²³.

La classificazione delle attività di protezione dell'ambiente (CEPA) si articola secondo le seguenti classi: 1. Protezione dell'aria e del clima; 2. Gestione delle acque reflue; 3. Gestione dei rifiuti; 4. Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo; 5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni; 6. Protezione della biodiversità e del paesaggio; 7. Protezione dalle radiazioni; 8. Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente; 9. Altre attività di protezione

⁴²³ La classificazione delle attività di protezione dell'ambiente (CEPA – Classification of Environmental Protection Activities) e la classificazione delle attività di gestione delle risorse naturali (CReMa – Classification of Resources Management Activities) sono consultabili sul sito: https://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=I-ST_NOM_DTI&StrNom=CL_CEPAREM&StrLanguageCode=EN&IntPckKey=&StrLayoutCode=HIERARCHIC

dell'ambiente. Sono escluse le attività che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, rispondono in primo luogo a esigenze tecniche o a requisiti interni di igiene o di protezione e sicurezza di un'impresa o di un'altra istituzione; sono inoltre escluse la prevenzione dei rischi naturali (frane, inondazioni, ecc.) e attività quali il risparmio energetico o il risparmio di materie prime che appartengono al campo della gestione delle risorse naturali.

La classificazione delle attività di gestione delle risorse (CReMA) si articola secondo le seguenti classi: 10. Gestione delle acque; 11. Gestione delle risorse forestali; 12. Gestione della fauna e della flora selvatiche; 13. Gestione delle risorse energetiche (13A. Produzione di energia da fonti rinnovabili; 13B. Gestione e risparmio di energia/calore; 13C. Riduzione dell'utilizzo delle energie fossili come materie prime); 14. Gestione dei minerali; 15. Attività di ricerca e sviluppo in materia di gestione delle risorse; 16. Altre attività di gestione delle risorse.

I sussidi e altri trasferimenti sono definiti in relazione alle seguenti voci del sistema dei

conti economici europei (Sec 2010, European System of Accounts – ESA2010):

Contributi (codice Sec 2010: D.3) - i contributi sono i trasferimenti correnti unilaterali operati a favore dei produttori residenti dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea. (Sec § 4.30)

Contributi e prestazioni sociali (D.6) - le prestazioni sociali sono i trasferimenti, in denaro o in natura, operati a favore delle famiglie e finalizzati a sgravare queste ultime dall'onere finanziario rappresentato da vari rischi o bisogni. I trasferimenti sono operati tramite sistemi organizzati collettivamente o, al di fuori di tali sistemi, dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni

senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Le prestazioni sociali includono i versamenti delle amministrazioni pubbliche ai produttori di cui beneficiano singolarmente le famiglie nel contesto della tutela contro i rischi e i bisogni sociali. (Sec § 4.83)

Altri trasferimenti correnti (D.7)

Contributi agli investimenti (D.92) - i contributi agli investimenti sono i trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo a favore di altre unità istituzionali residenti o non residenti allo scopo di finanziare in tutto o in parte le loro acquisizioni di capitale fisso. (Sec § 4.152)

ESST Table 1: Environmental transfers by type, paying and receiving institutional sector and environmental purpose (CEPA/CReMA) – 3 sub-tables:

- ESST_Table 1.1(D3): Environmental subsidies
- ESST_Table 1.2(D6_7): Other environmental current transfers (including social benefits (if relevant) and other current transfers) ESA 2010 codes D.6 and D7
- ESST_Table 1.3(D9): Capital transfers – ESA 2010 code D.9

All sub-tables will have an identical structure; for illustrative purposes, one of them (for environmental subsidies ESST_Table 1.1(D3)) is presented below. Given the word format limitations, the sub-table has been divided in CEPA/ and CReMA related parts.

ESST_Table 1.1_D3. Environmental subsidies - ESA 2010 code D.3 – CEPA part

ENVIRONMENTAL SUBSIDIES		CEPA 1	CEPA2	CEPA 3	CEPA 4	CEPA 5	CEPA 6	CEPA 7_8_9
1. From Rest of the World								
2. From General government ⁽¹⁾ :								
Payable	2a. To ROW							
	2b. To Corporations							
	2c. To Households							
	2d. To Non-profit institutions serving households							

Notes: (1) Consolidated within the general government sector

ESST_Table 1_D3. Environmental subsidies - ESA 2010 code D.3 – CReMA part

ENVIRONMENTAL SUBSIDIES	CReMA 10	CReMA11	CReMA13	Of which		CReMA14	CReMA 12_15_16
				CReMA13A	CReMA13B		
1. From Rest of the World							
2. From General government ⁽¹⁾							
Payable	2a. To ROW						
	2b. To Corporations						
	2c. To Households						
	2d. To Non- profit institutions serving households						

Notes: (1) Consolidated within the general government sector

ESST Table 2: Environmental transfers receivable by corporations by economic activity (NACE) of the receiving entity and environmental purpose (CEPA/CReMA) – 3 sub-tables:

- ESST_Table 2.1(D3): Environmental subsidies
- ESST_Table 2.2(D6_7): Other environmental current transfers (including social benefits (if relevant)

and other current transfers) ESA 2010 codes D.6 and D7

- ESST_Table 2.3(D9): Capital transfers – ESA 2010 code D.9

All sub-tables will have an identical structure; for illustrative purposes, one of them (for environmental subsidies ESST_Table 2.1(D3)) is presented below. Given the word format limitations, the sub-table has been divided in CEPA/ and CReMA related parts.

ESST_Table 2.1_D3. Environmental subsidies by NACE activity of the receiving entity - ESA 2010 code D.3 – CEPA part

ENVIRONMENTAL SUBSIDIES		CEPA 1	CEPA2	CEPA 3	CEPA 4	CEPA 5	CEPA 6	CEPA 7_8_9
Transfers receivable by corporations -TOTAL								
Breakdown by NACE of the receiving entity	NACE A							
	NACE B							
	NACE C							
	NACE D							
	NACE E							
	NACE F							
	NACE G							
	NACE H							
	NACE I-U							

ESST_Table 2.2_D3. Environmental subsidies by NACE activity of the receiving entity -
ESA 2010 code D.3 – CReMA part

ENVIRONMENTAL SUBSIDIES	CReMA 10	CReMA 11	CReMA13	Of which		CReMA14	CReMA12_15_16
				CReMA13A	CReMA13B		
Transfers receivable by corporations - TOTAL							
Breakdown by NACE of the receiving entity	NACE A						
	NACE B						
	NACE C						
	NACE D						
	NACE E						
	NACE F						
	NACE G						
	NACE H						
	NACE I- U						